PIERINO-PORCOSPINO

DECIMA EDIZIONE ITALIANA DEL CELEBRE

"STRUWWELPETER"

TRADOTTO DA

GAETANO NEGRI

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO

MILANO

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

ANDERSEN H.C., **40 Novelle.** Prima traduzione italiana sull'originale danese a cura di *Maria Pezzé Pascolato*. Con lettera di *Giosuè Carducci.* 20ª edizione. In-4, di pagine XXXVI-352, con 16 tavole a colori e 24 illustrazioni in nero di *V. Accornero*. In rilegatura da regalo

ISBN 88-203-1316-2 L. 25000

Il brutto anatroccolo - Il vestito nuovo dell'imperatore - Storia di una mamma - L'acciarino - La margheritina - La chiocciola e il rosaio - L'intrepido soldatino di stagno - La sirenetta - La piccina dei fiammiferi - L'abete - L'ago - L'usignolo - I promessi sposi - Nella stanza dei bambini - Pollicina - Galletto massaro e galletto banderuola - La principessina sul pisello - Il guardiano dei porci - Il ragazzaccio - Quel che fa il babbo è sempre ben fatto - Il monte degli elfi - L'angelo - Le corse - La nonna - Penna e calamaio - L'ultima perla - Nei mari estremi - La gara di salto - Il lino - La vecchia casa - Cinque in un baccello - Il folletto serralocchi - Il gorgo della campana - C'è differenza - L'ombra - Il piccolo Tok - Vero verissimo! - La diligenza da dodici posti - Il vecchio fanale - Il rospo.

ANDERSEN H.C., **Nuove Novelle.** Traduzione italiana di *M. Tibaldi Chiesa.* Ristampa, in-4, di pagine XX-322, con 16 tavole a colori di *V. Accornero* ed un ritratto. In rilegatura da regalo

ISBN 88-203-1152-6 L. 20000

La teiera - Il folletto del salumiere - La regina delle nevi: Prima storia, che narra dello specchio in frantumi - Seconda storia. Un bimbetto e una bimbetta - Terza storia. Il giardino in fiore della vecchina che poteva compiere incantesimi - Quarta storia. Il principe e la principessa - Quinta storia. La bimba dei briganti - Sesta storia. La donna lappone e la donna finlandese - Settima storia. Ciò che avvenne nel castello della regina delle nevi e dopo. - La goccia d'acqua - Il grano saraceno - Il vento racconta di Waldemar Daa e delle sue figliole - Il collo della bottiglia - Il baule volante - Lo scellino d'argento - Il salvadanaio - La campana - I cigni selvatici - L'ultimo sogno della vecchia quercia - I fiori della piccola Ida - Le soprascarpe della felicità: Un inizio - Che cosa accadde al consigliere di Giustizia - Le avventure del guardiano notturno - Un momento importante - La declamazione di una poesia - Un viaggio straordinario - La trasformazione dello scrivano - La miglior cosa che fecero le soprascarpe - Gianni il grullo - L'uomo di neve - Il colletto inamidato - La pastorella e lo spazzacamino - La figlia del re della palude - Lo scarabeo - La famiglia dei vicini - Il compagno di viaggio - La famiglia felice - Il giardino del paradiso - Quello che il cardo ha vissuto.

ANDERSEN H.C., **Novissime Novelle.** Versione italiana di *M. Tibaldi Chiesa.* 2ª edizione. In-4, di pagine XVI-272, con 16 tavole a colori di *V. Accornero.* In rilegatura da regalo **ISBN 88-203-0515-1 L. 22000**

Quello che ha visto la luna - La pietra filosofale - La mammina del Sambuco - I verdini - Ib e la piccola Cristina - Il burattinaio - Le due candele - I racconti del Sole - Una storia delle dune - Il bimbo infermo - Le scarpette rosse - La fanciulla che camminò sul pane - La fortuna può star nascosta in un pezzetto di legno - "Ci sono i folletti in città", diceva la Vecchia della Palude - La novella dell'anno - Il grande serpente marino - La cometa - Il mulino a vento - Il bisnonno - Maiali e maialini - Il bucaneve - Ciò che diceva tutta la famiglia - Il folletto e la poetessa - Sotto il salice.

GRIMM F.lli, **50 Novelle.** Traduzione di *F. Vanzi Mussini.* 17ª edizione. In-4, di pagine IV-424, con 16 nuove tavole a colori e 22 disegni in nero del pittore *V. Accornero*. In rilegatura da regalo

ISBN 88-203-0104-0 L. 25000

Re Bazzaditordo - Fra buoni amici - La villanella accorta - Fratellino e sorellina - Il garofano - L'asinello - La figlia di Maria - L'oca d'oro - La luna - La guardiana d'oche - Pollicino - La vesticciuola da morto - Tremotino - L'uccello d'oro - L'usuraio fra le spine - Stelle cadenti - I sette corvi - Il ricco e il povero - Le fortune di Nanni - Nevolina - Il contadino e il diavolo - I nati d'oro - Rosaspina - L'indovinello - La sposa bianca e la sposa nera - Madonna Giustina - La vera fidanzata - I tre fratelli - Gli omini misteriosi - Cuffietta rossa - Raperonzolo - Il diavolo e la sua nonna - Re rospo - Nannino e Ghita - I suonatori ambulanti di Brema - Le tre filatrici - Pochettino in giro per il mondo - Jorinda e Joringhello - I tre capelli d'oro del diavolo - Occhiolina, Biocchiolina, Triocchiolina - Cenerentola - L'ondina dello stagno - I tre omini del bosco: La tazzinetta della Madonna - Le tre fronde - Il ramoscello di nocciuolo. - Le scarpine da ballo - Il tamburino - Alla ricerca della paura - L'acqua della vita - La stufa di ferro - Fiocchin di neve e Rosardente.

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

PIERINO PORCOSPINO

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

PIERINO-PORCOSPINO

DECIMA EDIZIONE ITALIANA

DEL CELEBRE

"STRUWWELPETER"

TRADOTTO DA

GAETANO NEGRI

ULRICO HOEPLI
EDITORE - LIBRAIO
MILANO

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

ISBN 88-203-0565-8

Stampato dalla Lito Velox - Via degli Orbi, 6 - Trento

Printed in Italy

STORIELLE ALLEGRE.

Nella notte di Natale
Vien dal cielo un angioletto
A posar presso il guanciale
Del sopito fanciulletto.

E se, a tavola, è obbediente,
Se giocar sa senza chiasso,
Se tranquillo, fra la gente,
Suol seguir la mamma a spasso,

Risvegliandosi il fanciullo,
Troverà, sul suo lettino,
La sorpresa ed il trastullo
D'un dipinto libriccino.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

1. Pierino Porcospino.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

2. La storia del cattivo Federigo.

Vo' narrarvi un gran castigo
Ch'è toccato a Federigo.
Delle bestie il patimento
Era a lui divertimento.
Alle mosche quel monello
Appressavasi bel bello,
Se posar vedeale chete
Sulla candida parete.
Zaf! la mano egli serrava,
E le incaute imprigionava.
Poi le alucce dell'insetto
Via strappava per diletto.

Con in man lo sgabellino
Un dì uccise il canarino.
Inseguiva come un matto
La gallina, il cane, il gatto,
Ed un giorno quel feroce,
Spenta in lui del cor la voce
Quasi crederlo non lice,
Bastonò la sua nutrice!!

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

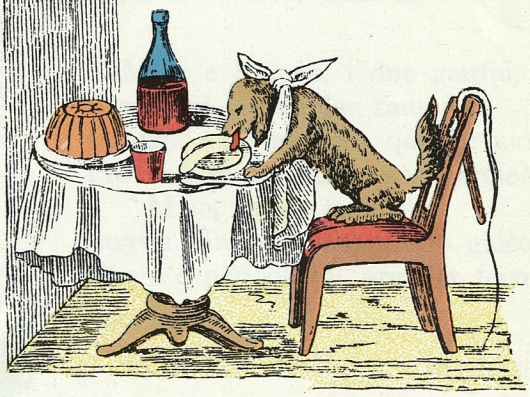
Stava un cane a una sorgente
E beveva avidamente.
Gli s'appressa il birichino,
E, col piede e col frustino,
Lo percote. Il can guaisce,
Egli i colpi ribadisce,
Finchè il cane a lui s'avventa
Ed il piè ch'è alzato addenta.
Federigo piange ed urla,
Ed il can gli fa una burla.
Lascia libero il nemico,
Spicca un salto, e, in men che dico,
Il frustin ch'è al suol cascato
Piglia in bocca, e difilato
Via sen corre vincitore
Del crudel persecutore.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Giunto a casa, il morsicato
Tosto a letto fu mandato,
Chè la gamba gli doleva
Sì che, notte e dì, gemeva.
Il dottor con grave piglio
Stava al piè del suo giaciglio.

E un'amara medicina
Gli versava ogni mattina.
Sul sedil del birichino
Siede a tavola il mastino,
Ed al posto del ferito,
Mangia il pranzo già allestito,
Il frustin con sè ha portato,
Sul sedile l'ha posato,
E lo tiene con gran cura
Ricordando l'avventura!



https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

3. La tristissima storia degli zolfanelli.

Di sala in sala, Paölinetta
Gira e rigira, sola soletta.
Di casa uscendo la sua mammina
Disse: « Ricordati di star bonina »,
Ma, se non teme d'esser sgridata,
Grida, fa il chiasso quella sventata.

Ecco essa vede sul tavolino
De' zolfanelli lo scatolino.
« Oh, che grazioso bel giocherello!
Io voglio accendere lo zolfanello.
La mamma accenderlo veduto ho spesso,
Io vo' ripetere quel gioco istesso. »

E Minz e Maunz, i due gattini,
Alzano al cielo i lor zampini.
Gridano: « Il babbo questo non vuole,
Più non rammenti le sue parole?
Miao, miao, miao.
Suvvia, finiscila con questo gioco,
Che c'è pericolo di prender foco. »

Ai due gattini Paölinetta,
Intenta al gioco, non può dar retta.
Ecco la fiamma s'accende e brilla,
Crepita il legno, scoppia, scintilla.
Tutta contenta la pazzerella
Agita il foco, ride, saltella.

E Minz e Maunz, i due gattini,
Alzano al cielo i lor zampini.
Gridan: « La mamma questo non vuole.
Più non rammenti le sue parole?
Miao, miao, miao!
Suvvia, finiscila con questo gioco,
Che c'è pericolo di prender foco. »

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Ahimè! la fiamma la bimba investe,
Ardon le trecce, arde la veste.
Corre la misera di loco in loco,
Non c'è più scampo, è tutta in foco.

E Minz e Maunz inorriditi
Mandano acuti urli infiniti.
Miao, miao, miao!
« Qui, qui venite, venite in fretta
Muore bruciata Paölinetta ».

Brucia in un soffio, sfuma in un punto
Veste e persona, tutto è consunto.
Un po' di cenere e due scarpini,
Cara memoria de' suoi piedini,
È quel che resta! Non c'è più nulla
Di quell'indocile, vispa fanciulla!

E Minz e Maunz, i due gattini
Tergon le lagrime coi lor zampini,
Miao, miao, miao!
« Ahi, babbo e mamma, ahi, dove siete?
Ahi, vostra figlia più non vedrete! »
Come un ruscello che irriga i prati
Scorron le lagrime dei desolati.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

4. La storia del Moretto.

Più nero della pece e del carbone
Passeggia un bel moretto sul bastione,
E si ripara, con l'ombrello rosso,
Dal sole ardente che l'avea percosso.

Ed ecco correr verso lui con fretta
Gigino che ha in sua man la bandieretta,
E Gaspare lo segue assai dappresso
Spingendo il cerchio e saltellando anch'esso.

Poi vien Guglielmo dalla gamba snella
Brandendo nella mano una ciambella.
E gridan tutti e tre: « Ma questo è un mostro
Che è tinto col carbone o con l'inchiostro ».

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Ma il maestro Nicolò
Vide il caso e s'indignò.
Preso il grande calamaio,
Uscì e disse: « A questo guaio
Io porrò rimedio e tosto.
O fanciulli, al vostro posto!
Non seccate quel moretto.
Ma che colpa ha il poveretto,
Se la pelle scura, scura
Ei sortì dalla natura? »
Ma nessun si dà pensiero
Del rimprovero severo,
E persiste quel terzetto
A deridere il moretto,
E al maestro Nicolò,
Che stupito li guardò,
E terribile divenne
Essi gridano: « Vattenne! »

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Allor disse Nicolò:
« Ben pentire io vi farò! »
E distese i suoi braccioni
E raggiunse i tre burloni,
Gasparino con Gigino
E Guglielmo il birichino.
Dei due primi egli fa un paio
Da tuffar nel calamaio.

E a Guglielmo spaventato,
Che, sentendosi acchiappato,
Grida: «Aiuto, al foco, al foco!»
« Ti diverte questo gioco? »
Chiede il grande Nicolò,
E con gli altri lo tuffò!
Quando poi li trasse fuore
Tutti e tre metteano orrore.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

5. La storia del fiero cacciatore.

Era il mattino, e il fiero cacciatore
Col suo nuovo giubbetto che ha il colore
Dell'erba fresca in un bel dì d'aprile,
Col corno, col carniere e col fucile,
Sen va pei campi e per le dense selve
A far gran preda di tremende belve.

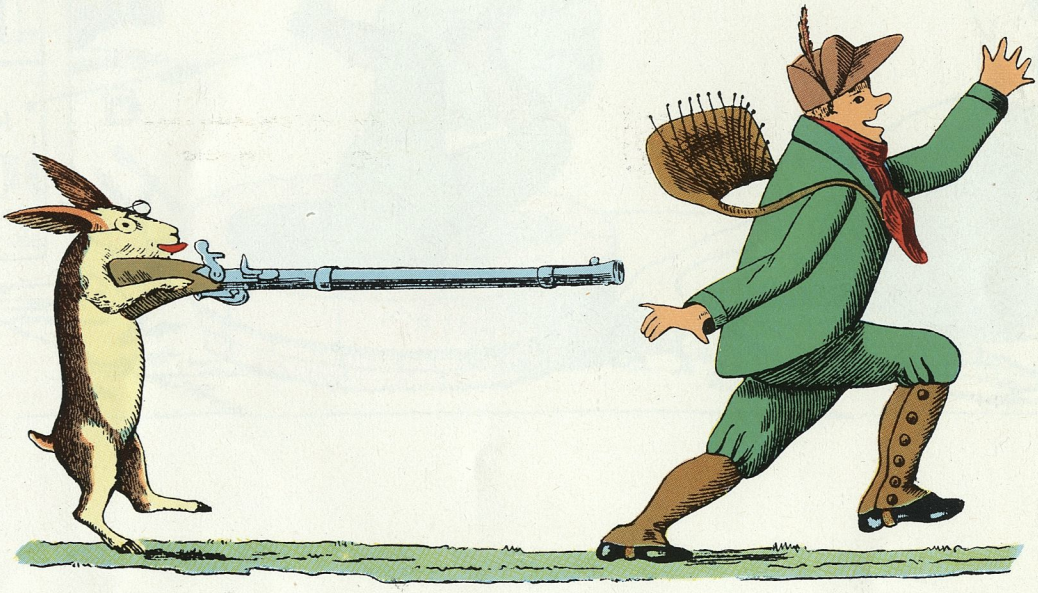
Gli occhiali ha collocato sovra il naso
E d'affrontar la lepre è persuaso.
La lepre intanto, che fra l'erba siede,
Ride del cacciator che non la vede.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Ma sotto il sol, che lo rendeva ansante,
A lui pare il fucil troppo pesante.
Sotto una pianta a riposar si giace,
E la lepre lo guarda e sen compiace.
Quando il sente russar beatamente,
La lepre s'avvicina all'imprudente;
Gli porta via lo schioppo e poi gli occhiali.
E via sen corre, quasi avesse l'ali.

La lepre sul nasino ha collocato
Gli occhiali ed il fucile ecco ha spianato.
Prende di mira il fiero cacciatore,
A cui per il terror traballa il core.
Ei fugge strepitando: « Aita, aita,
Gente, gente, salvatemi la vita! »



Davanti a un pozzo il cacciatore è giunto
Vederlo e saltar dentro è solo un punto.
A lui preme salvar la vita cara.
La lepre in quel momento il colpo spara!

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Del cacciator la moglie al finestrino,
Il caffè si sorbiva in un piattino.
La lepre, col suo colpo, le spezzò
Il piattin nelle mani, ed ella: « Ohibò! »
Indignata proruppe. Il leprottino
Della lepre gentile figliolino,

Accanto al pozzo, sull'ameno prato
Sen giaceva tranquillo, accoccolato,
Quando una goccia di caffè bollente
Ecco gli casca sul nasin; repente
Si scote e grida: « Chi mi brucia il naso? »
E vede il cucchiaino al suol rimaso.
Lo prende e lambe col sottil linguino
Lo sgocciolante umore zuccherino.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

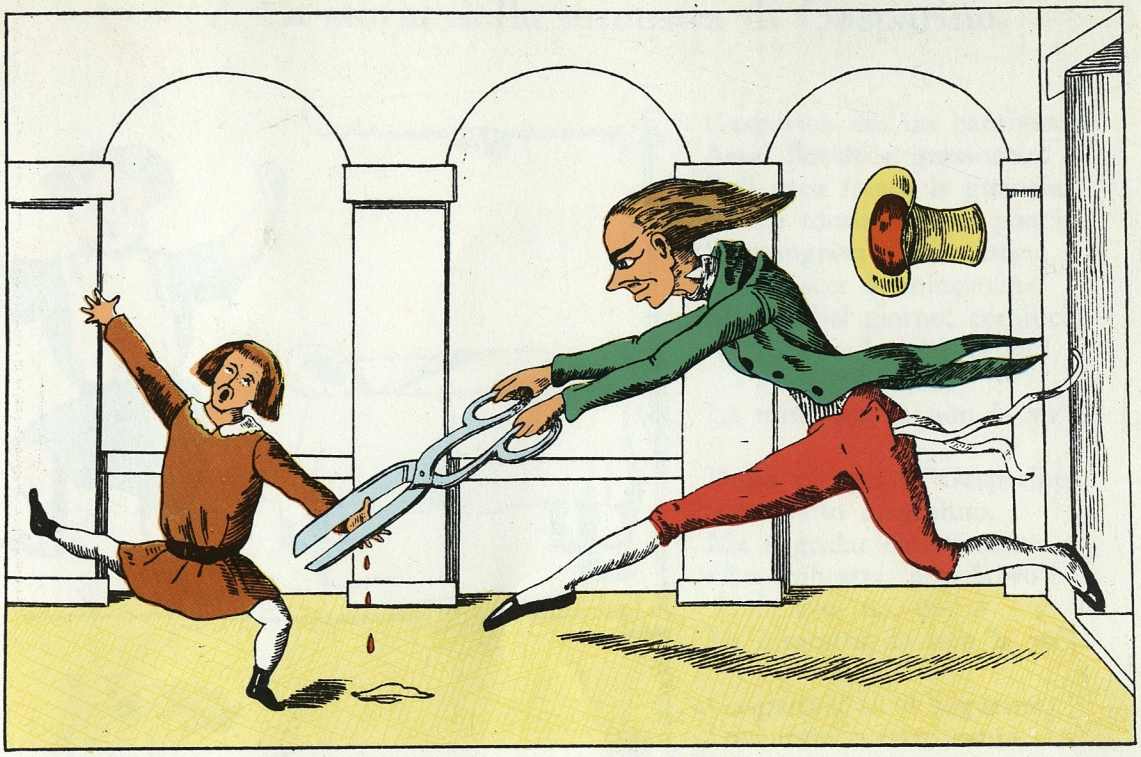
6. La storia del bambino che si succhia i pollici.

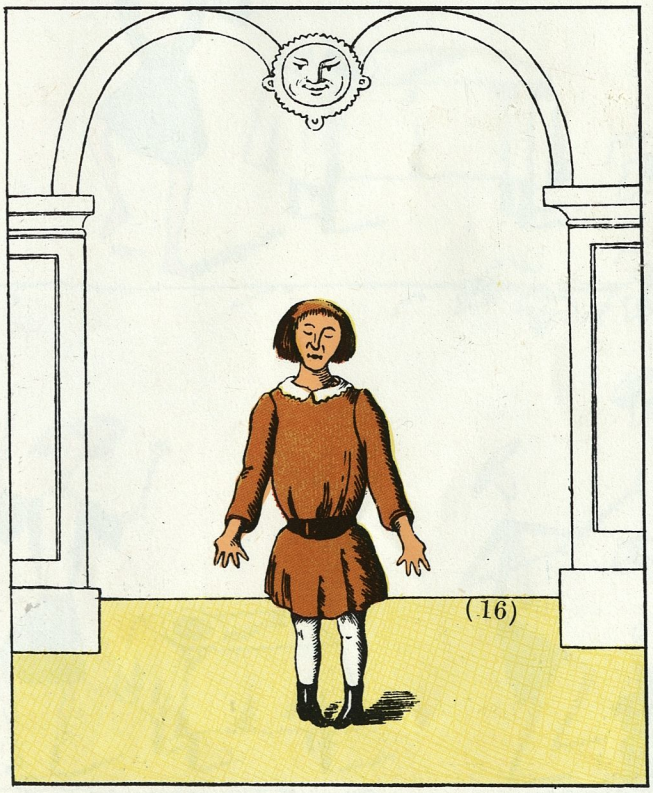
Dice la mamma: « Mio buon Corrado,
Per pochi istanti io me ne vado,
Vo' che tu sia studioso e buono,
Non far disordine, non far frastuono.
E guai se il pollice succhiar vorrai!
In modo orribile ten pentirai.
Tu non l'aspetti, ma, di soppiatto,
Entrerà il sarto tutto ad un tratto,
Taglierà il pollice col forbicione,
Come se panno fosse o cartone ».

La mamma appena la soglia ha tocca,
Ed ecco il pollice è nella bocca!

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0





S'apre la porta ed il sartore
Entra a gran salti pien di furore.
Col forbicione, „zig zag, recide
Al bimbo i pollici; il bimbo stride,
Invan, chè il sarto se n'è già andato
Col forbicione insanguinato!

La mamma attonita e sbigottita
Vede Corrado senza due dita,
E quei due pollici, così tagliati,
Mai più a Corrado son rispuntati.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

7. La storia della minestra di Gasparino.

Gasparino era un bamboccio
Assai florido e grassoccio.
Egli avea fresca la guancia,
E ben tonda avea la pancia.
Si mangiava ogni mattina
Con piacer la minestrina.
Ma un bel giorno, cominciò
A gridar: « Io non la vo'!
No, no, no,
La minestra, io non la vo'! »

Dopo un giorno Gasparino
S'era fatto magrolino.
Ma a gridar ricominciò:
« La minestra, non la vo'!
No, no, no.
La minestra, io non la vo'! »

Gasparino, il dì seguente,
Diventato è trasparente.
Ma ostinato ancor gridò:
« La minestra più non vo'!
No, no, no,
La minestra più non vo'! »

Ecco il quarto dì venuto!
Gasparino è sì sparuto,
Che in piè reggersi non sa,
E davvero fa pietà.
Pesa men d'un moscerino
L'infelice Gasparino!
Quattro giorni ha digiunato,
Ed al quinto è già spacciato!

Qual pietra sepolcrale ha una zuppiera,
Eppur sì vispo e sì leggiadro egli era!!

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

8. La storia di Filippo che si dondola.

« Ma vuoi proprio ch'io perda la speranza
Di vederti tranquillo or che si pranza? »
Dice a Filippo il padre corrucciato,
A Filippo nel mal sempre ostinato.
La mamma intanto gira l'occhialetto
A guardar le vivande sul deschetto.
Ma quel fanciullo non si dà pensiero
Del rimbrotto severo,
E scalpita e tempesta,
Grida, saltella, pesta
I pugni sulla tavola, si dondola
Sovra il sedile e ciondola
Prendendo la tovaglia. « Oh, che stordito,
Gli dice il babbo, a lui puntando il dito,
Non dubitare che sarai punito! »

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Ma al babbo non dà ascolto,
E la tovaglia tira,
E ad oscillar s'ostina,
Imprevidente e stolto.
Ecco cade la sedia e capovolto
Sen va Filippo. Oh, che spavento, oh, mira
Che orribile rovina!
Filippo, nel cader, con sè trascina
La tovaglia coi piatti, le stoviglie,
Le salse, le vivande, le bottiglie.
Egli giace piangendo
Sotto la mole del disastro orrendo,
Che contempla, girando l'occhialetto,
La mamma cui il cor si schianta in petto!

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Ohimè, che al suol caduto,
Tutto il pranzo è perduto!
Ahi, son spezzati i piatti,
E alla mensa dei gatti
I bocconcin squisiti
Or saranno imbanditi.
Si guardano l'un l'altro i genitori,
In quel fiero frangente,
Ma non dicono niente:
Troppo cruccia i lor cuori
Il pensiero del figlio sciagurato
Che li condanna a un digiunar forzato.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

9. La storia di Giannino Guard'in aria.

Mentre va Giannino a scuola
Ei contempla con diletto
Or la rondine che vola,
Or la nube, il ciel, l'insetto
O il pulviscolo leggiero
Quasi al par del suo pensiero,
Sì distratto che non vede
Dove mette il picciol piede.
Guard'in aria e non Giannino
È chiamato quel bambino.

Ecco un can che ver lui viene;
Guard'in aria non lo scorge,
Perchè fisso il guardo ei tiene
Alla nuvola che sorge.
Nessun grida: « Olà Giannino,
Guarda il can che t'è vicino! »
E si danno un forte urtone
Guard'in aria ed il barbone.
Patapum! ecco cascato
Col barbone è lo sventato!

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

Con in man la sua cartella,
Va Giannino a scuola in fretta.
Passa via la rondinella
Ratta al par di una saetta.
Ei la segue tutto attento
Che s'aggira in mezzo al vento,
Nè s'avvede che arrivato
Proprio è all'orlo d'un fossato.
Tre vezzosi pesciolini,
Agitando i corpicini,
In su guizzano ridendo,
E fra loro van dicendo:
« Se Giannino innanzi va,
Egli un bagno prenderà! »

Ma la rondine fissando,
Guard'in aria non dà ascolto,
Ed un tonfo miserando
Dà nell'acqua capovolto.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

I vezzosi pesciolini,
Agitando i corpicini,
In giù guizzano fuggendo,
E fra loro van dicendo:
« Giù scappiamo in fondo al fosso,
O costui ci viene addosso. »

Sono accorsi i barcajoli
Che, con raffi e con pïoli,
Guard'in aria han salvato
Da quel bagno inaspettato.

Egli ha livida la faccia,
Sovra il corpo e sulle braccia
La camicia s'è incollata
E qual spugna s'è inzuppata.
Dai capelli giù a torrenti
Cade l'acqua, ei batte i denti,
E pel freddo trema tutto,
Come piange, come è brutto!
La cartella ei cerca invano,
Già galleggia assai lontano.

I vezzosi pesciolini,
Agitando i corpicini,
In su tornano ridendo
E fra loro van dicendo:
« Ha creduto quel bambino
D'esser forse un pesciolino?
La paura avrà servito
A corregger lo stordito. »

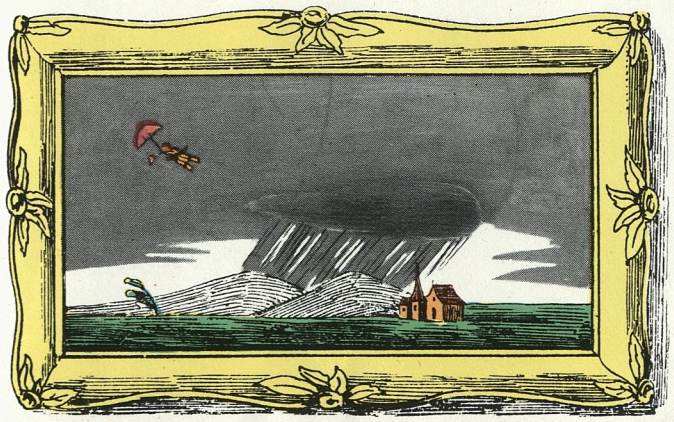
https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

10. Storia di Roberto che vola.

Quando infuria la tempesta
Quando piove a catinelle
Fuor non mettono la testa
Bambinelli e bambinelle.
Ma con stupido ardimento,
Sfida l'acqua, sfida il vento
Quello sciocco di Roberto
Con in man l'ombrello aperto.

Il furor dell'uragano
Strappa, schianta fiori e piante.
Tien l'ombrello fermo in mano
Quel fanciullo petulante.
Ma l'ombrello rigonfiato
S'alza e il bimbo è trascinato.
Egli grida! Chi lo sente
Nel terribile frangente?
Ver le nubi va l'ombrello
Preceduto dal cappello.



Su nel cielo più lontano
È Roberto ormai perduto.
Lo cercar dovunque invano,
E nessun l'ha più veduto.

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0

GRIMM F.lli, **Nuove Novelle.** Prima traduzione italiana di *M. Tibaldi Chiesa.* Ristampa della 6ª edizione, in-4, di pagine XII-388, con 16 nuove tavole a colori e 20 disegni in nero del pittore *V. Accornero.* In rilegatura da regalo **ISBN 88-203-0520-8 L. 22000**

La serpe bianca - Lo zaino, il cappellino e il corno da caccia - Il sarto in cielo - Il vecchio cane Sultano - Gianni babbeo - Uccellino Trovatello - I sei cigni - I due fratelli gemelli - Il bifolco - Le tre piume - Selvaggetta - I dodici cacciatori - Il lupo e la volpe - L'astuta Ghita - L'allodola che canta e che salta - La cornacchia - Nanni porcospino - Lo spirito nella bottiglia - Lo scricciolo e l'orso - Gente astuta - Il povero garzone mugnaio e la gattina - Il cacciatore provetto - Il principe senza paura - La lattuga asinina - La vecchia nel bosco - La filatrice pigra - I quattro geniali fratelli - La vaga Caterinella di Pif Paf Poltri - La volpe e il cavallo - I sei servitori - Il monte Simeli - Il pastorello - La rapa - La scelta della sposa - Gli avanzi - Il passero e i suoi quattro figlietti - Il pigro Rico - Il forte Giovanni - La casa nel bosco - La guardiana d'oche alla fontana - Il chiodo - Mastro Scoccia - Il globo di cristallo - Il leprotto di mare - Il fuso, la spola e l'ago - Damigella Malena - Il ladro matricolato - Il gigante e il sarto - Lo stivale di pelle di bufalo.

NICOLAU F., **Argomenti di astronomia: Come si misurano le distanze stellari.** In-8, di pagine 20, con 3 illustrazioni. Copertina plasticata **ISBN 88-203-1063-5 L. 1500**

Triangolazione - Misuriamo la distanza dalla Luna - Quanto è grande la Luna? - Il Pianeta Venere ci aiuta a misurare la distanza dal Sole.

NICOLAU F., **Argomenti di astronomia: Costellazioni e loro leggende.** 2ª edizione. In-8, di pagine 20, con 10 illustrazioni. Copertina plasticata **ISBN 88-203-1064-3 L. 1500**

Piccola Orsa - Orsa Maggiore - Ercole - Cigno - Via Lattea - Lira - Cassiopea - Andromeda - Pegaso - Perseo - Cefeo - Toro - Orione - Auriga - Gemelli - Nave - Argo.

NICOLAU F., **Argomenti di astronomia: Il sistema solare.** 3ª edizione aggiornata. In-8, di pagine 26, con 14 illustrazioni. Copertina plasticata **ISBN 88-203-1309-X L. 1500**

Sole - Mercurio - Venere - Terra - Luna - Marte - Pianetini - Giove - Saturno - Urano - Nettuno - Plutone.

NICOLAU F., **Astronomia.** Primi elementi. 3ª edizione aggiornata. In-8, di pagine XII-156, con 79 figure a colori e in bianco e nero. Copertina a colori plasticata **ISBN 88-203-1303-0 L. 8000**

I nomi e le leggende delle stelle e delle costellazioni - I pianeti del sistema solare - La Luna - Nebulose, galassie e comete - Scoperte e esplorazioni.

TIBALDI CHIESA M., **Le mille e una notte.** Edizioni di lusso in grande formato (25 × 32 cm). 3ª edizione. In-4, di pagine XII-300, con 16 tavole fuori testo a 7 colori e 11 tavole bicolori, 42 illustrazioni in nero di *Vsevolode Nicouline.* In rilegatura da regalo **ISBN 88-203-0488-0 L. 22000**

Le mille e una notte di Sceherazad - Aladino e la lampada meravigliosa - Ali Babà e i quaranta ladroni - Il cavallo magico - Il pescatore e il Genio - Abdallah il cieco - Hassan il funaio - Alì Cogia e il piccolo Cadì - Il destino di re Aghib - Il principe Ahmed e la fata Paribanu - Le avventure del piccolo gobbo - Le due sorelle invidiose - L'oracolo del vecchio cieco - Asem e la principessa degli spiriti - I viaggi di Sindbab il marinaio.

TIBALDI CHIESA M., **I mille e un giorno.** Antiche novelle orientali. Edizione di lusso in grande formato (25 × 32 cm). In-4, di pagine XVI-292, con 15 tavole fuori testo a 7 colori, 12 tavole bicolori, 46 illustrazioni in nero di *Vsevolode Nicouline.* In rilegatura da regalo **ISBN 88-203-0487-0 L. 22000**

Prologo - Re Cervo ovvero L'usignolo e la rosa - Storia della principessa Turandot e del principe Calaf - La felicità perfetta esiste sulla terra? (Storia del baule volante, del finto Maometto e della principessa Scirina - Storia di re Hormoz, della principessa Rezia e del filosofo Avicenna) - Viaggi e avventure di Abulfauaris - Storia di Simulstafà, della principessa Ilsetilsone, della nutrice Namuna e della fata Setelpedur - Epilogo.

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

ISBN 88-203-0565-8

https://doi.org/10.24355/dbbs.084-201808311549-0